MAX WEBER (1864-1920)

status epistemologico della sociologia

Ne "Il metodo delle scienze sociali" Weber definisce la natura della Sociologia, che non è scienza naturale, ma scienza comprendente. Essa è avalutativa (non esprime giudizi di valore sulle realtà che studia) e mira alle spiegazioni causali attraverso categorie (concetti limite) chiamati "tipi ideali" e modellati sull'uniformità relativa delle azioni umane. Weber distingue il semplice comportamento (che si riconduce all'istinto) dall'azione vera e propria, che a sua volta può essere privata (posta in atto senza considerare giudizio o reazioni degli altri) o sociale (posta in atto considerando giudizio e reazione degli altri). La sociologia si occupa delle azioni sociali.

classificazione delle azioni sociali

Le azioni sociali, di cui si occupa la sociologia, possono essere di quattro tipi.
Azione razionale rispetto allo scopo: individuato uno scopo, agisco razionalmente per conseguirlo e quindi per realizzare ciò che è utile per me (es.: studio per conseguire buoni voti).
Azione razionale rispetto al fine: agisco per restare fedele ad un valore nel quale credo assolutamente, costi quel che costi (es.: se sono il capitano di una nave, sono disposto ad affondare con essa).
Azione tradizionale: agisco conformemente alle tradizioni che costituiscono la coltura cui sento di apartenere.
Azione affettiva: agisco mosso da un'emozione, un impulso, un sentimento.

il mondo contemporaneo

Weber utilizza, per interpretare le caratteristiche essenziali del mondo contemporaneo, le categorie della razionalizzazione e del disincantamento del mondo. Il processo di razionalizzazione è legato al prevalere di una razionalità calcolatrice che risponde al progetto della conoscenza della natura in funzione del suo dominio. Il disincantamento, legato alla razionalizzazione ed all'egemonia della scienza, consiste nella visione per cui il mondo perde ogni valore sacro, ogni aura di mistero. Tutto, in linea di principio, è spiegabile e tutto manipolabile per gli scopi dell'uomo. Non esistono, infine, valori assoluti che si possano oggettivamente porre come un limite al processo di comprensione-manipolazione della natura. Il disincantamento non cancella però la visione irrazionale del mondo, che può ricomparire sotto diverse forme, anche aberranti.

il capitalismo

Nella famosa opera "L'etica protestante e lo spirito del capitalismo" Weber sostiene, contrapponendosi all'interpretazione marxiana delle cause economiche che spiegherebbero interamente il Capitalismo, che esso trova le sue radici culturali nell'etica calvinista, la quale afferma una visione della vita dura e rigorosa: la grazia che salva, infatti, trova una sua conferma nella capacità di impegnarsi con severa disciplina nel mondo e di avere successo nel mondo degli affari, guadagnando soldi che però non debbono essere utilizzati per vivere nel lusso, ma per realizzare ulteriori profitti: da questo imperativo etico-religioso deriva, dunque, la logica capitalistica del profitto, cioè del capitale che incrementa indefinitamente se stesso.

conflitto delle etiche

Secondo Weber esistono due impostazioni etiche di fondo, incommensurabili: l'etica dei principi, che afferma la necessità di far valere i principi a prescindere dalle conseguenze, e l'etica della responsabilità, che afferma che nel giudizio etico bisogna far prevalere una valutazione concreta delle conseguenze, perché da principi in astratto buoni possono derivare conseguenze inaccettabili

tipi di potere

Secondo Weber le diverse forme di potere posso essere ricomprese in tre tipi ideali fondamentali: potere carismatico, cioè legato al carisma, indefinibile e legato a personalità eccezionali; potere tradizionale, legato a forme codificate dalla tradizione; potere legale, impersonale, legato alle forme codificate e proprio dello stato buroratico moderno

Massimo Dei Cas, a.s. 2014-2015